

NISSAN MICRA
a partire da €99 al mese

TRIESTE

Cronaca della città

NISSAN MICRA
tutto il piacere di guidarla inizia da:
DIMENSIONE3000
CONCESSIONARIA NISSAN
Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 2821128

Conclusa la missione della delegazione degli Esteri. Boniver: punti forti della candidatura il sistema scientifico e il Porto Vecchio

«Expo, i rivali sono gli spagnoli»

Antonione: «A gestire l'evento non sarà Trieste Challenge, al varo una legge speciale»

Uno: quella italiana è una buona candidatura ma la Spagna si conferma una concorrente assai agguerrita. Due: si pone il problema di una partita «ad armi pari», visto che il segretario generale del Bie, il Bureau International des Expositions i cui 91 Paesi a dicembre decideranno a chi assegnare l'Expo, è per l'appunto spagnolo. Tre: che Trieste Expo Challenge diventi gestore della manifestazione nel 2008 è «pura fantasia che non corrisponde a quanto fatto dall'Italia» in occasioni similari, come le Colombiadi di Genova 1992 o le prossime Olimpiadi di Torino.

Questi i punti che hanno caratterizzato la conferenza stampa tenuta ieri in Prefettura dalla delegazione della Farnesina calata in forze - è il caso di dirlo - su Trieste. Già, perché Alfredo Mantica è dovuto restare a Roma dove Ciampi incontrava il presidente egiziano Mubarak. Ma gli altri tre c'erano tutti: Margherita Boniver, Mario Baccini, Roberto Antonione. Tre sottosegretari agli Esteri su quattro riuniti come mai capita (parola di Baccini) per ribadire il pieno impegno del governo a Trieste Expo 2008. Accanto a loro Umberto Vattani, segretario generale della Farnesina che tra i primi appoggiò il progetto qualche anno fa, quando muoveva i suoi primi passi



L'incontro con i vertici delle istituzioni scientifiche tenuto all'Istituto di fisica teorica.

con Antonione presidente della giunta regionale e Riccardo Illy sindaco. Dopo il convegno dell'altra sera, ieri la delegazione ministeriale (affiancata dall'ambasciatore Claudio Moreno, coordinatore dello staff impegnato per l'Expo) ha incontrato nella sede dell'Ictp i vertici delle istituzioni scientifiche, per poi compiere una veloce ricognizione in Porto Vecchio e tenere a fine missione la conferenza stampa in Prefettura. Una conferenza stampa in cui è stato ribadito il lavoro in corso con le ambasciate italiane di tutto il

mondo per catturare i voti del maggiore numero possibile di Paesi membri del Bie. Baccini, sottosegretario con delega per le Ameri-

che e le Nazioni Unite, ha annunciato per aprile la convocazione di tutti gli ambasciatori dell'area centro e sudamericana, mentre gli

Istituti italiani di cultura nel mondo (che lo stesso sottosegretario presiede) inseriranno nei loro programmi di attività anche il sostegno all'Expo. Boniver si è soffermata sui due punti di eccellenza del progetto triestino, la scienza e il sito di Porto Vecchio. Vattani ha ricordato il ruolo che Trieste oggi gioca, punto di unione nella nuova Europa, centro di eccellenza per la ricerca e incubatore di nuove conoscenze da trasferire all'industria.

A fare il punto su altri aspetti della candidatura è stato Antonione. La Farnesina, ha detto, è impegnata a mettere a punto la scaletta del sopralluogo che la commissione d'inchiesta del Bie (quella che relazionerà sui risultati al-

l'assemblea generale del Bureau) effettuerà a fine mese a Trieste e a Roma, dove sarà ricevuta anche dal Presidente Ciampi e dal premier Berlusconi. Intanto lo staff ministeriale sta completando una «mappatura» di aziende private potenzialmente interessate a «sostenere materialmente la candidatura» investendo sull'Expo anche come vetrina per il loro business.

Quanto alle città concorrenti - la spagnola Saragozza e la greca Salonico

- gli spagnoli si confermerebbero gli avversari più temibili: «Il loro dossier - così Antonione - è redatto con grande professionalità e impegno». Forte soprattutto la parte finanziaria, «molto dettagliata». Di qui l'esigen-

Sottolineato da Vattani, segretario generale della Farnesina, il ruolo centrale di Trieste nella nuova Europa

LA BATTUTA «CORRETTA» DA ANTONIONE

Baccini: «Loscertales segretario del Bie, conflitto di interessi»

A mirare è stata Margherita Boniver: «Gli spagnoli sono preminenti dentro il Bie». A sparare è arrivato Mario Baccini, preoccupato di un possibile «conflitto d'interessi» (sic) giacché Vicente Gon-

zález Loscertales, segretario generale del Bie, arriva proprio da quella Spagna in lizza per l'Expo. A fare il pompiere si è ingegnato Roberto Antonione: sepolto il nanosecondo di imbarazzo generale

tra ambasciatori e diplomatici di rango, il sottosegretario ha sfoggiato la propria piena fiducia nel Bie. E ha raccontato come il mese scorso il presidente del Bureau Wu Jianmin, a Roma per in-

contrare Ciampi Berlusconi e Frattini, avesse «garantito personalmente» per l'assoluta imparzialità dei vertici Bie. E poi, ha sorriso Antonione, Loscertales ha una figlia che studia in Italia...



Uno scorcio del Porto Vecchio, sede individuata per l'Expo.

za di contattare nuovi sponsor per l'operazione. In compenso, secondo il sottosegretario, Trieste ha dalla sua un impegno del Paese - messo nero su bianco sotto forma di verbale di riunione del Consiglio dei ministri - che Saragozza e Salonico non possono vantare così esplicito.

Infine, la gestione dell'evento in sé - un evento da quasi 770 milioni di euro - qualora l'Expo si concretizzasse. A identificare un «coordinatore», nelle parole di Antonione, cioè un commissario straordinario delegato a sovrintendere le operazioni, sarà il governo con una legge speciale da sottoporre al Parlamento. Ed «è evidente che le realtà locali saranno coinvolte, ma che Trieste Expo Challenge diventi gestore dell'Expo è pura fantasia», ha risposto il sottosegretario a una domanda dei giornalisti, citando appunto i casi di Genova o Torino.

Creata da Comune Provincia e Camera di commercio, Expo Challenge è definita nel dossier di candidatura, documento ufficiale consegnato al Bie, «l'organizzatore» dell'evento. Nel dossier si legge, tra l'altro, che l'Expo sarà sotto l'autorità del governo italiano, «rappresentato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Fabio Assanti, presidente di Expo Challenge, si dice in attesa della legge speciale con cui Roma deciderà. Stefano Rigotti, consigliere di Expo Challenge responsabile per le questioni legali, non commenta limitandosi a osservare che «nelle Esposizioni degli ultimi vent'anni il soggetto che ha promosso l'evento è sempre stato quello che ne ha portata a termine la realizzazione». Ma questa, evidentemente, è un'altra partita. Da giocare solo se Trieste otterrà l'Expo 2008.

Paola Bolis